

ROMA

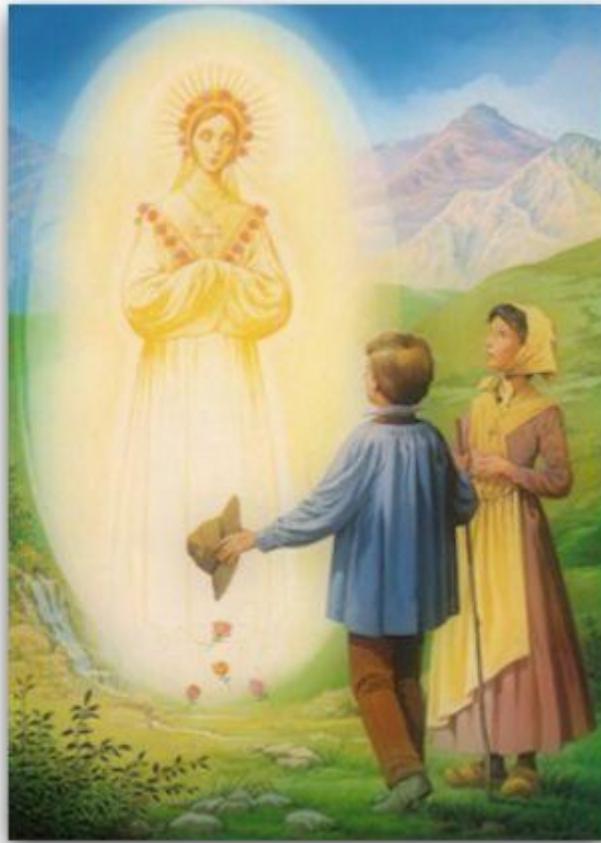
Apparizione ad Alphonse Marie Ratisbonne – 1842



Alfonso Maria Ratisbonne, nato nel 1812 a Strasburgo, figlio di un banchiere ebreo, dottore in diritto, di religione ebraica, odiava i cristiani. Il fratello Teodoro invece era diventato, a 24 anni, sacerdote cattolico. Il 20 gennaio 1842 avvenne il grande miracolo della sua conversione al cattolicesimo. Ratisbonne cercò urgentemente un confessore e così narrò, quasi fuori di sé, a padre Filippo de Villefort: «Mentre camminavo per la chiesa di Sant'Andrea delle Fratte a Roma, in attesa del mio amico il barone Teodoro, sentii un turbamento, poi tutto divenne oscuro eccetto una cappella laterale della chiesa, sembrava che tutta la luce si fosse concentrata in essa. Ho alzato gli occhi verso la cappella raggianti di tanta luce e ho visto sull'altare, in piedi viva e maestosa, avvolta di luce splendente, bellissima e piena di misericordia, la bella Madre di Dio, la Vergine Maria, quale è sulla medaglia che porto. Sono caduto in ginocchio e non potevo alzare gli occhi dinanzi al suo splendore. Allora ho capito la deformità del peccato dello stato in cui mi trovavo, la bellezza della religione cristiana, in una parola ho capito tutto in un solo istante». Il 31 gennaio Alfonso ottenne il sacramento del battesimo nella cappella di Sant'Andrea, alle nove del mattino, dalle mani del cardinale Patrizi. Ratisbonne entrò nella Compagnia di Gesù e vi rimase circa undici anni, dal 1842 al 1852, diventando sacerdote il 23 settembre 1848. Infine, con l'alta approvazione di Pio IX, passò nella Congregazione dei religiosi di Nostra Signora di Sion, fondata per la conversione degli ebrei. Fondò una sede di questa Congregazione in Palestina. Morì il 6 maggio 1884 a Gerusalemme, all'età

di 70 anni, quarantadue anni dopo l'apparizione, invocando Maria (che forse rivide in quel momento). «Vi dirò il mio segreto. Io racconto tutto alla Santa Vergine, tutto ciò che può tormentarmi, darmi pena e inquietarmi; e dopo la lascio fare». Sono queste le parole che Alfonso Ratisbonne ci ha lasciato.

LA SALETTE (FRANCIA) - 1846



Era il sabato del 19 settembre 1846 alle tre del pomeriggio, due pastorelli, Massimino Giraud e Melania Calvat, rispettivamente di undici e quindici anni, si trovavano in alta montagna a sorvegliare il gregge. Improvvisamente Melania scorse, dinanzi a una fonte un grande splendore. I due pastorelli si alzarono e si avvicinarono al globo di luce, quando distinsero nel fascio luminoso qualcosa che si muoveva! Era una Signora tutta vestita di bianco, con la testa tra le mani che piangeva silenziosamente. La Signora si alzò e li chiamò, i due si accostarono ed entrarono nel campo di luce splendente, potendo così vederla meglio: la Signora aveva un aspetto maestoso ed era sospesa dal suolo di circa venti centimetri. Era circondata da una duplice aureola, indossava una veste bianca molto accollata e ricamata di perle, simile al costume regionale francese, sul petto portava una croce e gli strumenti della crocefissione; un velo copriva il capo ed era circondata da un diadema e da una corona di rose di diverso colore

La donna si alza lentamente e dice: **"Avvicinatevi, figli miei, non abbiate timore, sono qui per annunciarvi un grande messaggio"**. È vestita come le donne del villaggio: un abito che scende fino ai piedi, uno scialle, una cuffia sulla testa, un grembiule annodato attorno ai fianchi. La cuffia, l'orlo dello scialle e i piedi sono ornati da ghirlande di rose. Accanto alle rose dello scialle è visibile una pesante catena, mentre al petto porta un crocifisso con ai lati un paio di tenaglie e un martello. Allora la "bella Signora" continua: **"Se il mio popolo non vuole sottomettersi, sono costretta a lasciare libero il braccio di mio Figlio. Esso è così forte e così pesante che non posso più sostenerlo. Da quanto tempo soffro per voi! Se voglio che mio Figlio non vi abbandoni, mi è stato affidato il compito di pregarlo continuamente per voi; voi non ci fate caso. Per quanto pregherete e farete mai potrete compensare la pena che mi sono presa per voi. Vi ho dato sei giorni per lavorare, mi sono riservato il settimo e non me lo volete concedere. E' questo che appesantisce tanto il braccio di mio Figlio! Coloro che guidano i carri non sanno imprecare senza usare il nome di mio Figlio. Queste sono le due cose che appesantiscono tanto il braccio di mio Figlio. Se il raccolto si guasta, la colpa è vostra. Ve l'ho mostrato l'anno passato con le patate: voi non ci avete fatto caso. Anzi, quando ne trovavate di guaste, bestemmiavate il nome di mio Figlio. Esse continueranno a marcire e quest'anno, a Natale, non ve ne saranno più"**. La parola "patate" (pommes de terre, in francese) mette in imbarazzo Mélanie. Nel dialetto locale, le patate vengono chiamate "las truffas". La ragazza si rivolge allora a Maximin. Ma la "bella Signora" la previene, continuando il suo discorso non più in francese, ma nel dialetto dei ragazzi: **"Voi non capite, figli miei? Ve lo dirò diversamente. Se avete del grano, non seminatelo. Quello seminato sarà mangiato dagli insetti e quello che verrà cadrà in polvere, quando lo batterete. Sopraggiungerà una grande carestia. Prima di essa, i bambini al di sotto dei sette anni saranno colpiti da tremite e moriranno tra le braccia di coloro che li terranno. Gli altri faranno penitenza con la carestia. Le noci si guasteranno e l'uva marcirà"**. A questo punto, la donna affida un segreto a Maximin e poi a Mélanie; quindi prosegue: **"Se si convertono, le pietre e le rocce si tramuteranno in mucchi di grano e le patate nasceranno da sole nei campi. Fate la vostra preghiera, figli miei?"**. "Non molto, Signora", rispondono entrambi. **"Ah, figli miei, bisogna proprio farla, sera e mattino! Quando non potete far meglio, dite almeno un Pater e un 'Ave Maria; quando potete fare meglio, ditene di più. A messa, d'estate, vanno solo alcune donne anziane; gli altri lavorano di domenica, tutta l'estate. D'inverno, quando non sanno che fare, vanno a messa solo per burlarsi della religione. In Quaresima, vanno alla macelleria come i cani. Avete mai visto del grano guasto, figli miei?"**. "No, Signora", rispondono. Allora la donna si rivolge a Maximin: **"Ma tu, figlio mio, lo devi aver visto una volta con tuo padre, verso la terra di Coin. Il padrone del campo disse a tuo padre di andare a vedere il suo grano guasto. Vi andaste tutti e due, prendeste in mano due o tre spighe, le stropicciaste e tutto cadde in polvere. Al ritorno, quando eravate a mezz'ora da Corps, tuo padre ti diede un pezzo di pane dicendoti: "Prendi, figlio mio, mangia ancora del pane quest'anno, perché non so chi ne mangerà l'anno prossimo, se il grano continua in questo modo""**. "Oh, sì, Signora, ora ricordo: prima non me lo ricordavo!", risponde Maximin. La donna riprende a dire in francese: **"Ebbene, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo". Poi inizia a muoversi, attraversa il ruscello e, senza voltarsi, ripete: "Andiamo, figli miei, fatelo conoscere a tutto il mio popolo"**. La "bella Signora" risale il sentiero sinuoso che porta al Collet e si eleva da terra; i

pastorelli la raggiungono e si accorgono che guarda prima il cielo e poi la terra. A quel punto, la donna inizia a fondersi nella luce, e quest'ultima, a sua volta, scompare.



Nel 1852 fu fondata la Fratellanza di La Salette, che onorava Maria come «Conciliatrice dei peccatori». Nel 1852, dopo il riconoscimento ecclesiastico con la pietra di fondazione del santuario, sorse il convento del nuovo ordine religioso. Massimino volle studiare teologia e poi medicina, infine si recò a Roma per servire il papa negli zuavi. A trentotto anni, nel 1883, Massimino morì nella sua patria. Melania entrò in convento, ma non venne accolta come professa. Fu inviata nel Carmelo di Darlington in Inghilterra e poi in altri conventi francesi. Infine rimase in Italia dove ricevette la grazia delle Stigmate e visse ritirata sotto la guida del vescovo di Lecce. Morì nel 1904. San Giovanni Battista Vianney, curato di Ars, così si esprime: «Ora non mi sarà più possibile non credere a La Salette. Ho chiesto dei segni e li ho avuti. Si può e si deve credere a La Salette!». Infatti il curato morì nelle braccia del suo vescovo riaffermandogli la sua fede nell'apparizione avuta da Massimino e Melania. La Salette è uno dei luoghi di pellegrinaggio più frequentati del mondo, l'acqua sorgiva continua a scorrere e i pellegrini che affluiscono numerosi percorrono le quattordici stazioni del cammino fatto dalla Madonna prima di scomparire dalla vista dei veggenti

PONTMAIN (FRANCIA) - 1871

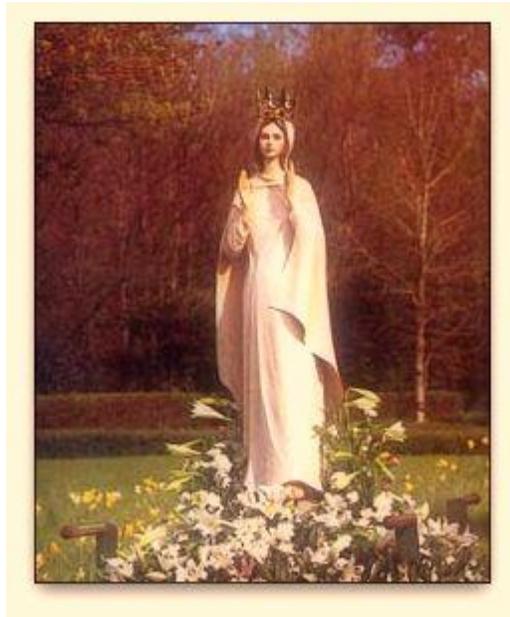


Nostra Signora della Speranza

Pontmain è oggi una cittadina nel nordovest della Francia. Nel 1871 era un casale abitato da alcune decine di persone. Il 17 gennaio 1871, tutti temevano l'arrivo dell'esercito prussiano (a causa della guerra franco-prussiana in corso) ed erano chiusi nelle loro case. Nевичava ed era quasi sera; Eugenio Berbedette di 13 anni, figlio di un contadino, osservava il cielo. A un tratto, sulla casa vicina, vide qualcosa che si muoveva: era una Signora che indossava una veste di colore azzurro scuro, cosparsa di stelle d'oro e priva di cintura, e portava un'alta corona. Era in piedi e aveva le mani abbassate con le palme aperte e rivolte in segno d'accoglienza. Eugenio chiamò altra gente, presto si raggrupparono in quel posto circa sessanta persone. La maggior parte di essi non riuscivano a vedere l'apparizione; altri invece, privilegiati, la videro; erano soprattutto ragazzini: il fratello di Eugenio di undici anni, Giuseppe; Francesca Richer, di undici anni; Giovanna Maria Lebossé, di nove anni; Eugenio Friteau, di sei anni; Agostina Boitin, di due anni; Augusto Avice, di quattro anni. Solo i primi quattro veggenti furono ritenuti ufficiali dalla commissione ecclesiastica, gli altri furono giudicati troppo piccoli di età. Tutti però videro un segno in cielo che si manifestò chiaramente: tre grandi stelle messe a forma di triangolo che restarono immobili in cielo e fisse, sebbene le altre stelle si muovessero. Poi la figura della Signora divenne più grande e una scritta divenne visibile: «*Pregate figli miei, Dio vi esaudirà! Mio Figlio si lascia intenerire*». Tutti intonarono il Magnificat e pregarono solennemente. Poi i veggenti videro la Madonna rattristarsi, una croce rossa con un Cristo dello stesso colore era apparsa davanti a lei... la teneva con le due mani leggermente inclinata verso di loro; in cima alla croce una striscia bianca portava in lettere rosse il nome di Gesù Cristo. La Vergine guardava la croce di suo figlio e le persone, le sue labbra tremavano. I fanciulli furono colpiti dallo sguardo triste che rivolse al Crocifisso. Le sue labbra si mossero ancora nella preghiera interiore. L'apparizione era durata poco più di tre ore. Tutti rimasero assorti a lungo in preghiera, incuranti del freddo pungente della notte. Frattanto, proprio tra le sei e le nove di sera, a Sannt-Brieuc, nella cappella di Nostra Signora della speranza, i fedeli di quella città facevano un voto alla Santa Vergine per la liberazione dall'invasione prussiana. Questo gli abitanti di Pontmain non lo sapevano. Nella stessa notte, tra il 17 e il 18 gennaio, le truppe prussiane presero la via del ritorno. Come aveva previsto il pio parroco di Pontmain, illuminato da Maria, i trentotto abitanti di Pontmain andati in guerra fecero tutti ritorno. In questo casale si

riversarono migliaia di pellegrini e tra gli altri, suor Leonia Pigeon, che appena si avviò verso la statua della Madonna, eretta in quel luogo, riacquistò l'uso delle corde vocali, perduto tempo prima, e poté cantare con gli altri pellegrini l'Ave Maris Stella. Il vescovo competente fece esaminare a fondo tutto il caso e nel 1872 annunciò l'autenticità dell'evento miracoloso. Nel 1873 iniziarono i lavori per la costruzione di una basilica, che fu consacrata nel 1900. Oggi, la basilica di Pontmain non è solo meta dei pellegrini, ma è divenuta anche centro degli incontri mariano-ecumenici.

KNOCK (IRLANDA) - 1879



Regina d'Irlanda

Knock è situata a più di 200 km da Dublino, nella parte ovest dell'isola e fa parte della diocesi di Taum. Il centro abitato di questo paese si raccoglie intorno alla chiesa parrocchiale dedicata a san Giovanni Battista. La sera del giovedì 21 agosto 1879, verso le ore 19, piove a dirotto e tira un forte vento. Maria Mc Loughlin, domestica del parroco don Bartolomeo Cavanagh e altre due ragazze si trovano a passare frettolosamente dinanzi alla chiesa. Frattanto un lampo illumina nell'oscurità tre figure. A causa della pioggia, le donne non sono certe se si tratta delle statue comprate dal parroco o di altro. Ne parlano con altri e subito accorrono sul posto una quindicina di persone di diversa età. Improvvisamente si mostra loro nell'oscurità della sera piovosa una luce diafana in cui tutti i presenti vedono chiaramente una scena soprannaturale, sollevata di circa 30 cm sull'erba del terreno, rappresentata da tre figure e un altare. Maestosa e in posizione avanzata rispetto alle altre si staglia la figura della Santa Vergine: ha una veste bianca e tiene le mani sollevate e le palme poste una di fronte all'altra, come un prete durante la santa Messa. La Madonna tiene gli occhi rivolti al cielo in profonda contemplazione. Alla sua destra è san Giuseppe con le mani giunte in preghiera, alla sinistra invece san Giovanni Evangelista in abito bianco pontificale. Giovanni reca nella mano sinistra un libro aperto, mentre la destra è sollevata. Nell'apparizione si mostra anche

un altare con sopra il divino Agnello e una croce spoglia. L'altare è rischiarato dai lampi del temporale e da una tenue luce diafana, mentre alcuni Angeli librano intorno a esso. La visione è silenziosa, ma complessa e molto eloquente. La Beatissima Vergine, al centro si mostra ritta nella sua maestosità, assorbendo tutto quello che la circonda. L'apparizione viene subito interpretata come un segno celeste di appello a tutti i cristiani a rimanere fedeli alla Chiesa cattolica, soprattutto al culto eucaristico mariano. Tutti si inginocchiano devotamente, attratti da quella meravigliosa visione di splendore. I veggenti si scambiano le impressioni su quelle figure e il simbolismo da loro rappresentato e, nonostante la diversità di età e d'istruzione, sono concordi nel riconoscere nella Signora Maria SS.; nell'uomo di destra san Giuseppe, suo sposo; nell'uomo di sinistra san Giovanni Evangelista, protettore della Vergine dalla morte di Gesù; l'altare e la croce raffigurano l'Eucaristia; l'agnello rappresenta Gesù Redentore. Circa alle ore 21 l'apparizione svanisce per non ripetersi mai più; è durata due ore. Tutta la gente che era stata benedetta da tanta magnificenza restò assorta e attonita nei giorni che seguirono, nessuno ne parlò per timore di disperdere con le parole un simile dono spirituale. Il parroco negò di aver fatto parte di questo gruppo. In seguito alle indagini approfondite del vescovo competente venne dichiarata l'autenticità dell'apparizione e venne accordato il riconoscimento ecclesiastico. Knock Mhuire, chiamata anche la « Lourdes irlandese » è divenuto uno dei più importanti santuari d'Europa dove Maria è venerata come « Regina d'Irlanda » e sono state attestate molte guarigioni e conversioni. Nel 1954, anno mariano per tutto il mondo cattolico, l'8 dicembre, per concessione del Capitolo Vaticano, fu incoronata la Madonna di Knock con il rito seguito da Pio XII nell'incoronare il quadro Nostra Signora Salus Populi Romani, a Roma, il 1° novembre.

BEAURAING (BELGIO) – 1932

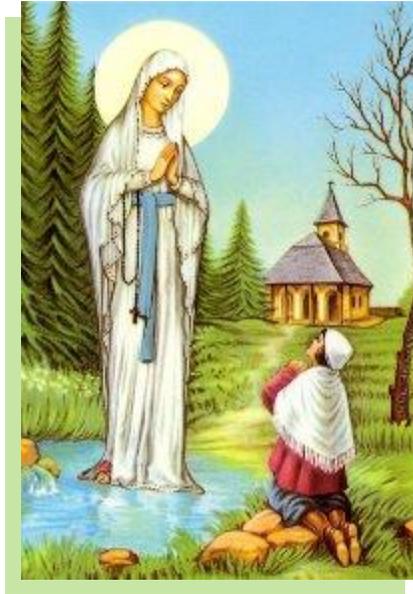


Nostra Signora di Beauraing (Vergine del cuore d'oro)

La sera del 29 novembre 1932 la vergine apparve per la prima volta ad Alberto, Gilberto e Fernanda Voisin (di 11, 13 e 15 anni), Andreina e Gilberta Degeimbre (di 14 e 9 anni). Quella sera papà Voisin aveva incaricato Fernanda e Alberto di andare a prendere Gilberta alla scuola del Pensionato delle suore della dottrina cristiana. Giunti all'istituto i due fecero un segno di croce per salutare la Madonna (si tratta di una statua dell'Immacolata posta in una grotta come a Lourdes). Dopo aver suonato il campanello alla porta, Alberto guardò verso la grotta e vide la Madonna che passeggiava. Chiamò la sorella e le altre due ragazze che nel frattempo stavano giungendo. Arrivarono anche le suore, che non badarono a quanto diceva il ragazzo; uscì pure Gilberta Voisin, che, non avendo sentito il fratello, non sapeva nulla. Sui gradini della scalinata essa gridò, dicendo di vedere la statua che la stava osservando. I 5 ragazzi impauriti fuggirono; oltrepassato il cancello la piccola Gilberta cadde e gli altri si girarono per aiutarla: videro che la figura bianca e luminosa era sempre là sopra il viadotto. Scapparono e si rifugiarono in casa Degeimbre. Raccontarono i fatti alla mamma che non credette loro. E così pure, più tardi, i genitori dei Voisin. La sera successiva i ragazzi rividero la figura bianca muoversi nello stesso luogo; così pure la sera del 1° dicembre. Tornati ancora al Pensionato verso le venti, con le due mamme e qualche vicino, i veggenti rividero la Madonna accanto ad un biancospino. Venerdì 2 dicembre tutti i Voisin e i bimbi Degeimbre si recarono al Pensionato verso le venti. Quando furono a pochi metri dal biancospino, i ragazzi videro la Madonna. Alberto trovò la forza di chiederle: "Siete la vergine Immacolata?". La figura sorrise dolcemente, chinando il capo e aprendo le braccia. Alberto domandò ancora: "Che volete da noi?".

La vergine rispose: **"Che siate sempre molto buoni"**. Durante le apparizioni silenziose, che furono 19 rispetto alle 33 visioni, la Madonna si mostrò sempre più bella e luminosa, fino a farli piangere di commozione e di gioia. La sera del 28 dicembre la vergine mostrò ai veggenti sul suo petto il suo Cuore tutto d'oro lucente, circondato da raggi luminosi che formavano una corona; lo mostrò ancora il 29 a Fernanda ed il 30 alle quattro ragazze e, infine, il 31 a tutti e cinque. Le apparizioni terminarono il 3 gennaio 1933. Quella sera la Madonna comunicò ai veggenti (tranne Fernanda ed Andreina) dei segreti personali. A Gilberta Voisin promise: **"Io convertirò i peccatori. Addio!"** Mentre ad Andreina disse: **"Io sono la Madre di Dio, la Regina del Cielo. Pregate sempre. Addio!"**. Fernanda, che non aveva avuto la visione, continuò a pregare piangendo, nonostante la pioggia; all'improvviso il giardino fu illuminato da una palla di fuoco che, frantumandosi, le mostrò la Vergine, che le disse: **"Amate Mio Figlio? Amate Me? Allora, sacrificatevi per Me. Addio"**. E per l'ultima volta mostrò il Suo Cuore Immacolato, aprendo le braccia. Il Vescovo di Namur nel 1943 permise il culto di Nostra Signora di Beauraing; nell'ottobre del 1945 benediceva la prima statua della Madonna e il 2 luglio 1949 riconosceva il carattere soprannaturale delle apparizioni. Nel 1947 era stata posata la prima pietra della cappella delle apparizioni. Tutti i veggenti hanno poi avuto una vita normale, sposandosi ed avendo figli. La Madonna di Beauraing è chiamata anche la **"Vergine dal Cuore d'oro"**.

BANNEUX (BELGIO) – 1933



Vergine dei poveri

Sono trascorsi settantacinque anni dagli avvenimenti di Lourdes quando la dodicenne Mariette Beco ha la grazia di ricevere otto apparizioni della Santa Vergine Maria. La bambina è la maggiore di sette figli di una famiglia operaia, onesta ma religiosamente non praticante, che vive al margine di un bosco alla periferia del villaggio di Banneux. Il 15 gennaio 1933, verso le ore 19, Mariette ha la prima apparizione: attende il fratellino che deve ritornare da un momento all'altro, perciò ogni tanto getta un sguardo dai vetri della finestra. Improvvisamente, in uno di questi momenti, vede nel giardino di casa, stagliata nel buio della notte invernale, una figura femminile luminosissima, vestita di bianco, e cinta ai fianchi da una fascia blu. Una Signora magnifica! La madre della ragazza che nel frattempo, chiamata dalla figlia, era accorsa alla finestra vede invece solo una figura velata indistinta e manda subito la figlia a letto. Il 18 gennaio, alla stessa ora, Mariette è attratta istintivamente fuori casa, giunta all'aperto si genuflette sul suolo ghiacciato e inizia a recitare il Rosario. Mentre è assorta in preghiera, le appare la «Signora» che, sollevata dal suolo, sempre con lo sguardo rivolto verso Mariette si dirige verso una fontana sulla strada. La veggente la segue e il padre sente pronunciare dalla ragazza alcune parole: «Questa fontana è riservata alle mie preghiere». Il giorno 19 gennaio il padre accompagna la figlia maggiore fuori casa, alla stessa ora della sera precedente. Mariette inizia a recitare il Rosario, ma lo interrompe presto per salutare una figura che per il padre rimane indistinta. Sente dire dalla Madonna queste parole: «Io sono la Vergine dei poveri». Il 20 gennaio Mariette è malata, ma nonostante ciò esce col padre e inizia a recitare il Rosario in ginocchio; Maria SS. le appare in tutta la sua indescrivibile e miracolosa bellezza e le affida l'incarico di adoperarsi per l'erezione di una piccola cappella accanto alla fontana di acqua gelida; poi la Santa Vergine in cenno di commiato benedice la bambina con il segno della croce. La ragazza allora pensa che le apparizioni siano terminate; nonostante ciò persevera però nella recita del Rosario ogni sera, alla stessa ora, sebbene venga beffeggiata dalle sue amiche. L' 11 febbraio la Beata Vergine Maria appare di nuovo e guida Mariette più vicino alla

fontana, poi le dice: «Io vengo per mitigare le sofferenze del mondo». Il 15 febbraio la veggente prega la Santa Vergine Maria di inviarle un segno tangibile di queste apparizioni, come il parroco Jamin, al quale la veggente aveva raccontato tutto, gli aveva chiesto di fare. La Madonna però le risponde: «Credete in me e io vi crederò! Pregate molto!». Il 20 febbraio Mariette prega di nuovo sollevando le braccia al cielo, fa tre genuflessioni con un sorriso di gioia profonda, poi si rattrista profondamente. Dirà poi che aveva visto la Santa Vergine. Il 2 marzo piove intensamente, la ragazza recita sul luogo dell'apparizione due corone del Rosario. Improvvisamente il cielo si apre e diventa chiaro, anche le stelle divengono visibili. Durante la contemplazione del terzo Rosario la veggente apre le braccia e le innalza al cielo, fa un passo indietro, si inginocchia di nuovo e continua a pregare. Due volte dice «si» poi abbassa il capo verso il suolo e piange copiosamente. Il padre la porta a casa. Inizia a piovere di nuovo, dapprima lentamente poi forte. La Madonna aveva detto a Mariette: «Io sono la Madre del Salvatore, la Madre di Dio! Pregate tanto!». Jamin, il parroco, dopo le esitazioni iniziali e un breve periodo di riserbo, quando vide che i pellegrini cominciavano ad affluire in massa, s'impegnò nella costruzione e nello sviluppo del nuovo santuario. Nel maggio seguente, nel giardino dei Beco, venne posta la prima pietra della cappella richiesta dalla Vergine e il 15 agosto fu inaugurata. Vennero compiute alcune inchieste da parte dell'autorità ecclesiastica competente. Le apparizioni di Banneux furono riconosciute nel 1942, e poi, più solennemente, nel 1947 il vescovo di Liegi pronunciò definitivamente il riconoscimento della natura soprannaturale delle apparizioni.

AMSTERDAM (OLANDA) – 1945/1959



Nostra Signora di Tutti i Popoli

La signora Ida Peerdeman di Amsterdam ricevette, tra il 25 marzo 1945 e il 31 maggio 1959, cinquantasei visioni mistiche della Santa Vergine Maria. Ida Peerdeman (nata nel 1905) era una donna molto semplice e dall'apparenza comune che viveva in un appartamento con sua sorella e lavorava in un ufficio come impiegata. Il 25 marzo 1945 ebbe la prima apparizione. La sua guida spirituale fu per lungo tempo il padre domenicano Frebe, che fu anche testimone di quest'apparizione nella casa della veggente. Le apparizioni di Amsterdam si possono riassumere nel seguente modo: Le prime quattro apparizioni - Queste formano una base introduttiva a tutti i messaggi perché ne contengono già in anticipo tutti i temi più importanti. Le prime ventitré apparizioni formano un messaggio unitario, poi dal 16 novembre 1950 il linguaggio cambia per divenire molto più dogmatico. Le apparizioni della Santa Vergine a Ida avvennero quasi tutte nella casa della veggente ad Amsterdam, solo alcune in terra tedesca e nella chiesa di San Tommaso ad Amsterdam. Ogni messaggio era trasmesso dalla Madonna alla veggente lentamente, sovente con lunghi intervalli. Nel 1953 la Signora spiega al suo strumento sulla Terra, la veggente Ida, che i messaggi non sono dedicati a un solo paese ma a tutti i popoli e chiede che siano divulgati. Míriam, o Maria, con queste apparizioni richiamò l'attenzione sul più importante dei dogmi mariani degli ultimi tempi, e cioè che Ella vuole essere «**Corredentrice, Mediatrix e Avvocata**», tre pensieri in una sola manifestazione. Nella prima parte di tutti i messaggi la Signora vuole porre in luce la sua immagine, la sua preghiera e la sua azione mondiale. Motiva la sua apparizione e ci ripara da catastrofi e guerre. Di fronte allo spirito maligno, portatore dei falsi profeti, verrà lo Spirito Santo. Se il mondo ha abbandonato la Croce, la Signora desidera che essa venga piantata al centro del mondo. La

prima apparizione avvenne il 25 marzo 1945: «Alla mia sinistra vedo in alto una figura femminile con una lunga veste bianca.



Mi pare che la figura sia quella della SS. Vergine; Ella mi dice, mostrandomi le dita, che tre significa marzo, il quattro è aprile e il cinque significa maggio (dicendo questo Ella mi mostra dapprima tre dita, poi quattro e ancora cinque). Subito dopo la Santa Vergine mostra il rosario e dice che con questo bisogna perseverare nella preghiera. Vedo pure un gran numero di soldati, molti dei quali alleati, e la Santa Vergine me li mostra. Poi prende la crocetta del rosario e indica il Cristo. Mi mostra di nuovo i soldati e dice che non tarderanno a ritornare a casa. La Madonna protegge dunque quei soldati». Alla domanda se fosse Maria SS., la Peerdeman riceve questa risposta: **«Mi chiameranno la Signora, la Madre»**. Dopo questa risposta, alla veggente viene posta davanti una croce che deve sollevare: la solleva lentissimamente e prova che è pesante. Improvvisamente tutto scomparé. Ida resta convinta, da quest'esperienza mistica, che deve dedicare la sua vita futura al servizio dei messaggi della «Signora di tutti i popoli». Il 21 aprile 1945 Ida si sente di essere in una chiesa e vede l'immagine della Signora circondata di fiori. Migliaia di persone le sono davanti in ginocchio. Poi Ella dice: **«Voi serberete la pace se crederete in Lui»**. Infine la veggente vede passare una lunga processione, è la processione del miracolo di Amsterdam. Con la terza apparizione Ida vede la Santa Vergine pregare l'umanità e la veggente stessa per l'esercizio delle pratiche espiatrici, una lunga e difficile via si apre ai volenterosi. La quarta apparizione avviene il 29 agosto 1945. Ida sente una grande tristezza riposta nella sua mano; la Signora le dice che questa sensazione di tristezza sarà seguita da gioia. La veggente vede raggi luminosi, grandi edifici e molte chiese. La Signora aggiunge che tutto ciò deve diventare una grande comunità religiosa. Ida così scrive: «La mano mi duole terribilmente. Giungono tempeste su quelle chiese. La Madonna mi mostra tre papi. A sinistra in alto si trova papa Pio X, a destra un papa nuovo. La SS. Vergine mi dice che questi papi sono i lottatori, ancora molte cose devono mutare nella Chiesa e che bisognerà cambiare soprattutto la formazione degli ecclesiastici. Allora vedo passare file di giovani ecclesiastici, infine vedo una colomba volare». Il primo gruppo di apparizioni - Queste quattro apparizioni concludono la parte introduttiva ai messaggi, fanno parte delle prime ventitré che formano, secondo gli esperti, il messaggio unitario al quale abbiamo accennato sopra. La quinta apparizione comprende una grandiosa visione di tutti i popoli e alcuni simboli di significativa importanza. Poi la Signora in bianco prende la veggente per la mano (la mano che le duole fortemente) e la conduce in una specie di magnifico giardino (il Paradiso) e le dice: **«Questa è la giustizia e bisogna ritrovarla, altrimenti il mondo si perderà di nuovo»**. Ida Peerdeman vede il Vaticano, il papa, molti conventi ed ecclesiastici e sente levarsi una voce: **«Una nuova educazione più adatta al tempo e sociale»**. A

questo punto la veggente vede volare al di sopra della Chiesa una colomba nera (il vecchio spirito) e subito dopo ne vede solo una bianca (il vecchio spirito che trasforma il nuovo). Poi vede nell'aria scritta la parola «Encicliche» e sente dire dalla Signora, con un fare triste: **«Quella è la buona via ma non vengono messe in pratica»**. La veggente vede poi una figura bianca e luccicante che trascina una grande croce sulla terra: «Vedo croci unciniate cadere, poi delle stelle che spariscono. Ora vedo il globo davanti a me e la Signora, mettendovi il piede sopra, dice: **"Metto il piede sul mondo. Li aiuterò, mi dovranno ascoltare"**». Dalla sesta apparizione fino alla ventitreesima vengono esposte in modo molto dettagliato dalla Madonna le dure lotte per il trionfo della verità, giustizia e amore per il prossimo. Il secondo gruppo di apparizioni - Della ventiquattresima apparizione Ida dice: «Vedo la Signora che si tiene sul globo terrestre. Dietro di lei appare una grande croce e un nastro con una scritta "La Signora di tutti i popoli"». In quest'apparizione la Madonna parla in particolare della Germania e della necessità di far sorgere una grande azione tra i cattolici di questo paese per lo sviluppo di una nuova evangelizzazione sotto la protezione del cielo. Nell'apparizione dell'11 febbraio 1951 (la ventisettesima) Maria SS. si mostra come «Madre di tutti i popoli» in una luce chiarissima. Nel suo messaggio dice che gli abitanti di tutti i paesi della Terra dovrebbero considerarsi una sola unità intorno all'unica Croce. Nella successiva apparizione la Santa Vergine affida l'incarico a Ida, la veggente, di far dipingere la sua immagine sul globo terrestre e di diffondere la preghiera della Signora di tutti i popoli con la sua immagine del dipinto. Nella trentesima apparizione Maria SS. lascia un nuovo e ultimo dogma che sarà oggetto di moltissime dispute: «Avvocata e Procuratrice di tranquillità a tutti i popoli, abbracciata alla croce del Figlio». Questo sarebbe l'ultimo dogma mariano. Nelle altre apparizioni la Signora di tutti i popoli si impegna a render chiara l'azione della Corredentrice e Avvocata, il piano mondiale divino e la purificazione della Terra e degli uomini. Spesso si rivolge al papa e ai teologi. Nella cinquantaquattresima apparizione, quella del 18/19 febbraio, la Corredentrice, Mediatrice e Avvocata, Signora di tutti i popoli, annuncia che presto condurrà papa Pio XII al trapasso. Il 31 maggio 1959 l'ultima apparizione (la cinquantesima): la Signora appare in alto in tutta la sua gloria, come se Ella provenisse da un laceramento del cielo. È più raggianti del solito e di un aspetto celeste e glorioso, porta sul capo una corona splendente di luce. Poi sotto quell'immagine gloriosa Ida vede un pezzo di cielo chiaro e azzurro e al di sotto ancora la parte superiore del globo, tutto nero. Allora la Signora muove il dito e scrolla il capo disapprovando, e ammonendo la veggente dice: **«Fate penitenza»**. Da quel globo oscuro e nero emergono moltissime teste di persone di ogni specie. La veggente vede quella gente salire alla superficie dell'emisfero, vede creature di tante razze e tipi umani differenti. La Signora, guardando la veggente, stende le mani su quegli uomini con un gesto benedicente, adesso non ha più il volto così triste e dice: **«Riparate alle vostre colpe»**. Improvvisamente la Signora scompare e in suo luogo la veggente vede un'ostia gigantesca con un calice. Il calice è d'oro magnifico e da esso colano spessi fiotti di sangue: il sangue cola sulla Terra e si sparge sul globo. A un tratto tutta la Terra si trasforma in una sola ostia santa raggianti e luminosa dalla quale esce una figura di luce che, librando nell'aria, dice: «Chi mi mangia e mi beve ha la vita eterna e riceve il vero Spirito». Tutto quello che la Madonna aveva annunciato in queste apparizioni si avverò nei venticinque anni successivi. Esperienze Eucaristiche - Le cosiddette "Esperienze Eucaristiche" sono la continuazione dei messaggi della Signora di tutti i

popoli. Tali esperienze iniziano il 17 luglio 1958 e durano fino ai tempi recenti. Esse analizzano l'epoca attuale e costituiscono un invito alla riflessione per i responsabili. Annunciano anche la certezza nel totale superamento della crisi della Chiesa con il decisivo aiuto della Signora di tutti i popoli. Di solito queste esperienze avvenivano mentre la veggente Ida Peerdeman prendeva la comunione: l'ostia diventava come vivente ed ella riceveva brevi messaggi da Cristo. Tali messaggi mostravano i difetti e i pericoli a cui il Concilio Vaticano II andava incontro con l'accettazione e la facile penetrazione delle false dottrine di modernizzazione. **«La Dottrina divina e le Leggi, valgono in tutte le epoche e sono come nuove in ogni tempo»**, così si espresse la Madonna in quel tempo. Con questi messaggi la Signora cercava di raddrizzare con opportune indicazioni le possibili deviazioni. Mentre a Turzovka (cfr. 1958) oppure a Eisenberg (cfr. 1955; 1984) il punto centrale sembra essere la prospettiva apocalittica (come a La Salette e a Fatima), richiamando a un'immediata conversione tutti i fedeli per evitare la catastrofe finale, questi messaggi ed "Esperienze Eucaristiche" confluiscono in un punto centrale: la preoccupazione e le esortazioni della Madonna per guidare i vertici della Chiesa a non commettere passi falsi sulla via dell'evangelizzazione e della modernizzazione; inoltre si rivolge ed esorta i fedeli e gli uomini di buona volontà di tutte le razze e di tutti i popoli a unirsi intorno all'unica Croce e all'unica Madre per raggiungere la salvezza del mondo, la sua liberazione dalla potenza del male a onore e gloria di Dio e la santificazione di tutti gli uomini. «Una Chiesa e un popolo senza Madre sono un corpo senza anima». Il 1° luglio 1951 il Vescovo di Haarlem/Amsterdam, Mons. Huibers, diede l'imprimatur per la diffusione della preghiera della Signora di Tutti i Popoli. Acconsentì inoltre alla venerazione privata di Maria come Madre e Signora di Tutti i Popoli e rese pubblici gli scritti concernenti le apparizioni. La venerazione pubblica della Vergine sotto il titolo di "Signora di Tutti i Popoli" venne autorizzata il **31 maggio 1996** da Mons. Henrik Bomers e dall'allora Vescovo ausiliario, Mons. Jozef M. Punt. Il 31 maggio 2002 il Vescovo Mons. Josef M. Punt, ha emanato una dichiarazione formale con la quale riconosceva **il carattere soprannaturale delle apparizioni della Madonna col titolo di Signora di Tutti i Popoli, approvando così ufficialmente le apparizioni**. Già fin dal primo messaggio, il 25 marzo 1945, la Madonna parla della sua preghiera, come se fosse ormai conosciuta: **«La preghiera deve essere divulgata»**. In realtà la rivela soltanto sei anni dopo, mentre la veggente era in Germania:

Signore Gesù Cristo, Figlio del Padre, manda ora il tuo Spirito sulla terra. Fa abitare lo Spirito Santo nei cuori di tutti i popoli, affinché siano preservati dalla corruzione, dalle calamità e dalla guerra. Che la Signora di tutti i Popoli, che una volta era Maria, sia la nostra Avvocata. Amen.

